



Il termine “**psicomotricità**” si riferisce all’ integrazione tra gli aspetti del corpo, della mente e delle emozioni dell’individuo, dall’inizio della vita in poi, con particolare riferimento al fatto che mentre si compie un’azione sul mondo questa ha delle ricadute sulle conoscenze che l’individuo grazie ad essa acquisisce e sul suo sentirsi competente e soddisfatto o meno. Va da sé che sviluppare la psicomotricità è possibile in ogni contesto, chiuso o aperto, in cui si possano fare liberamente delle esperienze concrete che pongono le basi per la strutturazione successiva di conoscenze più astratte (ad esempio degli apprendimenti scolastici).

Il termine “**Pratica Psicomotoria**” invece si riferisce ad un’attività specifica che serve per sostenere il bambino nella sua crescita e maturazione psicologica, fornendo le condizioni ideali per far progredire la sua espressività motoria, cioè il suo modo di parlare di sé e della sua interiorità attraverso il corpo, il movimento, il gioco, il disegno ecc. Questo può avvenire **solo** in uno spazio definito (la sala di psicomotricità con il suo materiale appositamente studiato), in un tempo che prevede un inizio, una fine e una particolare strutturazione e con una persona preparata, con una formazione specifica almeno triennale.

IL METODO UTILIZZATO DA I AM: PPA® Pratica Psicomotoria Aucouturier

I AM ha fatto una scelta precisa per quanto riguarda l’offerta del servizio di Pratica Psicomotoria, una scelta che nasce dalla forte volontà di assumere un’identità chiara, definita e ben riconoscibile tra le varie proposte che nel corso degli anni sono nate in merito a questa attività, di cui molto si parla, ma che purtroppo ancora poco realmente si conosce. Dal 2019 quindi I AM propone solo la Pratica Psicomotoria Aucouturier (PPA®). L’azienda vuole preservare l’originalità di una pratica in cui fermamente crede, che mette al centro la spontaneità di apprendimento del bambino, di cui troppo spesso oggi il bambino stesso è privato. Le intuizioni di Bernard Aucouturier, che ha fondato la Pratica 50 anni fa, sono oggi confermate dalle più recenti ricerche sulle neuroscienze, in particolare per quanto riguarda il ruolo dell’ambiente nello sviluppo del bambino e la possibilità di apprendere attraverso la via del corpo (Congresso di Bilbao, maggio 2019). Dalla nostra profonda consapevolezza della responsabilità che abbiamo quando noi stessi diventiamo ambiente per i bambini nel poter condizionare la loro crescita e il loro benessere, deriva inoltre l’impegno ad una formazione costante e una continua supervisione del nostro operare.

PERCHÉ LA PRATICA PSICOMOTORIA FA BENE AL BAMBINO?

Bernard Aucouturier ha appositamente studiato lo spazio, il tempo e i materiali da offrire al bambino, nonché il tipo di formazione che deve avere lo psicomotricista, affinché il gioco che sta a fondamento della sua Pratica Psicomotoria risulti effettivamente promotore dello sviluppo a vari livelli, come ormai testimoniato anche da moltissime evidenze neuroscientifiche.

Sviluppo cerebrale e cognitivo

Il bambino si trasforma nel cervello! Il gioco infatti modifica le strutture cerebrali ad un livello molto profondo, neurobiologico, poiché favorisce il rilascio di tutta una serie di sostanze (principalmente ormoni) che plasmano le vie neuronali e procurano grande piacere al bambino, condizione essenziale affinché dall’esperienza che vive possa generarsi apprendimento.



Sviluppo emotivo

Il bambino si trasforma nelle emozioni! Il gioco infatti lo aiuta ad esprimerle, a diventarne sempre più consapevole e a regolarle. In questo modo ciascuno può sentirsi più sicuro, capace, sviluppa la possibilità di rimanere motivato nonostante le difficoltà che si possono naturalmente incontrare nel percorso di crescita, prende fiducia in sé e matura quel sentimento di efficacia che lo renderà un adolescente consapevole che può fare qualcosa per modificare la realtà, scongiurando vissuti di inadeguatezza e di passività.

Sviluppo sociale

Il bambino impara a stare con gli altri! Il gioco infatti lo aiuta non solo ad esprimere se stesso, ma anche ad ascoltare l'altro, presupposto fondamentale affinché possa esserci dialogo e comunicazione.

CHI È E COSA FA LO PSICOMOTRICISTA FORMATO ALLA PPA®

Lo psicomotricista è uno specialista che ha una formazione almeno triennale (fatta di approfondimenti teorici, pratici, di tirocini osservativi, di supervisione da parte di formatori esperti) che punta a sviluppare le competenze e la sensibilità necessarie a comprendere ed accogliere i segnali inviati dal corpo e dalla motricità del bambino (ciò che spesso semplifichiamo nella parola "comportamento") e a metterli in relazione con il suo mondo interno (le emozioni). A partire da questo sa fornire gli strumenti più utili per aiutare il bambino nel suo percorso di maturazione secondo quanto già illustrato precedentemente nella piena consapevolezza che ogni cambiamento nel corpo porta ad un'evoluzione sul piano dello sviluppo psicologico del bambino.

La Pratica Psicomotoria sia a livello educativo che di prevenzione e aiuto non può e non deve essere fatta da persone non formate in questo modo ed in continuo aggiornamento.

Il valore principale su cui poggia la PPA è che ogni bambino viene accolto, accettato e rispettato nella sua unicità, originalità e nella diversità che porta senza giudizio alcuno. Pertanto ogni scelta rispetto al tipo di percorso è motivata dall'intenzione autentica di favorire al massimo il benessere e lo sviluppo di ciascuno.